



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 69/22 DEL 23.12.2016

Oggetto: Società Sardegna Regionale Marittima Sa.Re.Mar. S.p.A. in liquidazione. Integrazione Delib.G.R. n. 57/14 del 25.11.2015. Approvazione linee guida del Piano di politiche attive e misure di tutela dei lavoratori.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale informa la Giunta sulla definizione delle linee guida che presiederanno l'attività di progettazione degli interventi di politica attiva, secondo quanto già previsto dalla Delib.G.R. n. 57/14 del 25.11.2015, destinati ai lavoratori ex Sa.Re.Mar., a seguito dei licenziamenti intervenuti in data 31 marzo 2016.

Per quanto la predetta deliberazione impegnasse l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ad approntare le misure di politica attiva riferendosi ai lavoratori in turno generale, si ritiene debbano essere presi in esame tutti i 159 marittimi legati alla Sa.Re.Mar. da rapporto di lavoro stabile (continuità di rapporto di lavoro - CRL; turno particolare - TP; ruolo organico - RO) e di 95 lavoratori arruolati dalle liste del cosiddetto turno generale (TG).

Dei primi, 12 unità in RO (gli addetti agli uffici tecnico-amministrativi e commerciali) sono transitate presso l'agenzia regionale ARST e 21 unità hanno maturato, al 31.3.2016, i requisiti minimi di pensionamento. Di queste ultime, 14 unità hanno optato per il pensionamento entro il 30.6.2016, con importi dei trattamenti in alcuni casi (10 pensionati) inferiori a quello che avrebbero potuto maturare, col tempo, restando in attività.

Secondo quanto previsto dalla predetta deliberazione, per coloro che hanno maturato i requisiti minimi di pensionamento al 31.3.2016, effettuata la puntuale ricognizione delle singole situazioni previdenziali, si provvede a definire l'onere a carico dell'amministrazione regionale, a valere sul costituito fondo di euro 3.056.000 nel biennio 2016-2017, in aderenza a quanto previsto dalla deliberazione già citata.

Prosegue l'Assessore sottolineando che, dalle informazioni acquisite, risulta che nessuno dei restanti 126 marittimi, potenzialmente destinatari della clausola di salvaguardia sociale, sia stato assunto con contratto a tempo indeterminato dal nuovo affidatario del servizio. Stessa cosa dicasi per i 95 marittimi in TG.



La gran parte dei marittimi ex Sa.Re.Mar. (92 unità CRL - TP + 37 TG) è stata impiegata in Delcomar per periodi di tempo limitati e a rotazione. Inoltre, circa 34 lavoratori (di cui 11 in TG) sono stati temporaneamente impegnati dalla Blu Navy, e altri (ad es. 17 in TG) sono stati impiegati, sempre per periodi di tempo circoscritti, da altri armatori o in altre attività non marittime.

Emerge una situazione, tipica del lavoro marittimo, caratterizzata da imbarchi temporanei a chiamata, seguiti da periodi di disoccupazione e conseguente fruizione del trattamento di Nuova Prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI).

Le presenti linee guida di cui si propone l'approvazione sono pertanto rivolte ad un progetto che riguarda 238 lavoratori ex Sa.Re.Mar. non stabilmente occupati che aderiranno al programma integrato di azioni, ai quali, in caso di necessità, potranno aggiungersi coloro che, pur non prestando attività alle dirette dipendenze di Sa.Re.Mar., appartengono al bacino occupazionale su cui il processo di privatizzazione ha impattato negativamente in quanto erogatori di servizi esclusivamente a favore di Sa.Re.Mar..

Il primo degli interventi è connesso alle prescrizioni del D.Lgs. n. 71 del 12 maggio 2015, che introduce l'obbligo di adeguamento dei marittimi ai "requisiti minimi di formazione della gente di mare", in assenza dei quali gli stessi non sarebbero più imbarcabili a far data dall'1.1.2017.

Pertanto, si ipotizza l'attivazione di un'azione trasversale di formazione obbligatoria per l'allineamento delle competenze che coinvolge tutti i marittimi ex Sa.Re.Mar. (CRL - TP - TG), non pensionabili. Per coloro che, successivamente al 31.3.2016, avessero già sostenuto a proprio carico le spese per la formazione obbligatoria, si prevede la possibilità di rimborso delle spese documentate nei limiti dell'importo del voucher riconoscibile per figura professionale.

Considerata la complessità del quadro occupazionale, prosegue l'Assessore, il percorso mirato al reinserimento professionale prospettato dal piano d'intervento includerà un mix integrato di diverse politiche attive del lavoro o di accompagnamento all'esodo nelle ipotesi di lavoratori non ricollocabili perché prossimi al pensionamento, da indirizzare al percorso del prestito previdenziale di cui alla Delib.G.R. n. 57/18 del 25.10.2016.

Le misure previste saranno applicate in ragione dello stato occupazionale ed in esito alla fase di presa in carico, inclusiva di bilanci di competenze e profilazione, a fronte della quale saranno attivati programmi personalizzati differenziati a seconda della classe di profilazione a cui il marittimo sarà ricondotto.

I lavoratori orientati al lavoro subordinato saranno avviati ad un percorso di reinserimento principalmente nel settore marittimo. Qualora, in ragione della qualifica posseduta ciò risulti difficoltoso, verrà individuato un percorso di reinserimento in altri settori diversi da quello marittimo.



Gli strumenti impiegati saranno i tirocini con eventuale voucher formativo, il bonus assunzionale, magari differenziato per fasce di età onde agevolare il reimpiego dei lavoratori ultracinquantenni, il contratto di ricollocazione.

I lavoratori con attitudini imprenditoriali, dopo la fase di orientamento specialistico, sverranno avviati a percorsi di formazione imprenditoriale, accompagnamento alla creazione d'impresa e sostenuti mediante contributo finanziario straordinario per un massimo di 25.000 euro.

Quanto alla misura idonea a tutelare l'adeguatezza della prestazione pensionistica per coloro i quali, alla data del 31.3.2016, avevano maturato il minimo dei requisiti utili per il pensionamento e che, per tale motivo, non rientrano nella clausola di salvaguardia, questa verrà calcolata considerando i seguenti elementi: termini di decorrenza della pensione di vecchiaia, numero dei mesi intercorrenti tra la data di cessazione del rapporto di lavoro e quella del raggiungimento della finestra pensionistica assicurazione generale obbligatoria (AGO), importo della retribuzione relativa all'anno 2015. Dovrà comunque essere previsto un tetto massimo di ammissibilità di € 50.000.

Inoltre, segnala l'Assessore, l'attuale normativa vigente prevede un raccordo tra il sistema di collocamento marittimo (sovrinteso dagli Uffici di Collocamento della Gente di Mare - UCGM) e quello ordinario, gestito dai Centri per l'Impiego (CPI), altamente specializzati in misure di accompagnamento al reimpiego.

L'Assessore comunica che, al fine di favorire l'adozione delle misure di politica attiva a sostegno dei lavoratori marittimi ex Sa.Re.Mar. e creare un dialogo operativo tra UCGM e CPI, dovrà essere attuata un'azione di sistema che definisca un serie integrata di relazioni e strumenti operativi per la circolazione del flusso di informazioni tra UCGM (in capo alle Capitanerie di porto) e i Centri per l'impiego (in capo all'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL) i quali operano nel rinnovato ruolo centrale di raccordo tra politiche passive e attive del lavoro.

Date le caratteristiche dell'intervento volto a favorire il reinserimento lavorativo dei disoccupati ex Sa.Re.Mar. e l'adozione di misure di tutela dell'adeguatezza della prestazione pensionistica a favore dei marittimi che al 31.3.2016 abbiano maturato i requisiti minimi per il pensionamento, l'Assessore propone che siano utilizzate le risorse di euro 3.056.000 stanziata sulla Missione 15 - Programma 3, di competenza dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, per il finanziamento di misure di politiche attive del lavoro a seguito della liquidazione della società Sa.Re.Mar..

In proposito, l'Assessore ricorda che la ripartizione delle risorse stabilita a seguito della manovra finanziaria 2016/2018 prevede l'imputazione di € 1,528 milioni all'annualità 2016 e 1,528 milioni all'annualità 2017. Pertanto l'imminente scadenza per il finanziamento delle misure della prima annualità implica la necessità di un rapido avvio delle attività previste, procedendo entro l'anno alla stipula di apposito accordo con il Soggetto Attuatore dell'Intervento e al contestuale trasferimento



delle risorse di cui alla prima annualità al fine di consentire l'integrale attuazione del piano nei tempi disponibili.

Al fine di rendere esecutivo quanto previsto dal programma di intervento, anche nell'ottica del raccordo tra UCGM e CPI, l'amministrazione regionale agirà attraverso l'ASPAL, quale organismo tecnico della Regione a cui è attribuita ai sensi della L.R. n. 9/2016 l'erogazione dei servizi per il lavoro e la gestione delle misure di politica attiva. In relazione all'incremento di carichi di lavoro in capo ad ASPAL, è in particolare sul CPI del Sulcis, l'ASPAL medesima potrà procedere al potenziamento straordinario è limitato nel tempo dei CPI interessati, anche attraverso il ricorso a professionalità esterne o con forme di collaborazione con la società Iniziative Sardegna S.p.A. (IN.SAR.), società in house della Regione Sardegna.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

– di integrare il punto a) del dispositivo della Delib.G.R. n. 57/14 del 25.11.2015 precisando di impegnare l'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale:

a) ad approntare le misure idonee per l'attuazione dell'azione trasversale di formazione obbligatoria per l'aggiornamento del certificato di competenza richiesto in attuazione del D.Lgs. n. 71/2016.

Tale misura sarà rivolta a tutti i marittimi ex Sa.Re.Mar. (CRL, RO, TP, TG) che risulteranno disoccupati o temporaneamente occupati alla data di adesione al piano, con esclusione di coloro che hanno maturato i requisiti minimi di pensionamento al 31.3.2016;

b) di prevedere, per quanto attiene al personale che ha prestato attività lavorativa presso la società Sa.Re.Mar. che non dovesse essere impiegato a tempo indeterminato dal nuovo affidatario del servizio di collegamento marittimo, le misure di politica attiva o di accompagnamento all'esodo previste dal piano, da promuovere in coerenza con le linee strategiche e con i principi in materia a suo tempo definiti dalla Giunta regionale.

Tali misure, pertanto, saranno rivolte:

b1) a tutti i marittimi ex Sa.Re.Mar. disoccupati che esprimono l'adesione al piano, che hanno perso la condizione di continuità del rapporto di lavoro (marittimi in CRL, RO e TP);



b2) ai marittimi disoccupati ex Sa.Re.Mar. in TG, a partire prioritariamente da coloro che abbiano prestato servizio presso l'armatore per almeno il 50% delle settimane lavorative nel 2015 e il 50% delle settimane nel trimestre di attività della Sa.Re.Mar. del 2016.

La misura sarà estesa a tutti gli altri lavoratori in TG in ordine al numero di settimane di servizio a favore della Sa.Re.Mar. (per il periodo intercorrente dall'1.1.2015 al 31.3.2016), sino ad esaurimento del fondo;

- di approvare le presenti linee guida del “Piano di politiche attive per il lavoro e misure di tutela del trattamento pensionistico per i lavoratori della Società Sardegna Regionale Marittima Sa.Re.Mar. S.p.A. in liquidazione”;
- di avvalersi dell'ASPAL per l'erogazione dei servizi per il lavoro e la gestione delle misure di politica attiva;
- di finanziare il piano in parola con le risorse stanziare sulla Missione 15 - Programma 3, di competenza dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, per il finanziamento di misure di politiche attive del lavoro a seguito della liquidazione della società Sa.Re.Mar., secondo la seguente ripartizione:
 - a) anno 2016: € 1.528.000;
 - b) Anno 2017: € 1.528.000;
- di dare mandato alla Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di adottare tutti i provvedimenti necessari per l'affidamento delle attività e l'erogazione della prima annualità del Programma entro l'anno 2016.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci